

I jazzisti salentini all'Istituto italiano di cultura con la loro «Invenzione a due voci»

Bardoscia e Casarano a Londra



Bardoscia e Casarano in concerto

LONDRA — Domani due jazzisti pugliesi di talento, il contrabbassista Marco Bardoscia e il sassofonista Raffaele Casarano, saranno ospiti a Londra dell'Italian Cultural Institute per l'«Exquisite Italian Taste Experience», evento creato e promosso da GoFood Events, agenzia di eventi londinese in collaborazione con Italian Cultural Institute e Red Events allo scopo di promuovere il «marchio Italia» attraverso eventi culturali associati a degustazione di vino e cibo delle diverse regioni italiane. I due musicisti salentini parteciperanno alla rassegna con il progetto speciale «Invenzione a due voci» realizzato con il contributo di Puglia Sounds Export e la produzione dell'associazione Poiesis.



Qui sono a «Bari in Jazz» 2010 (foto Cataldi)

Giovedì l'anteprima a Bari e Corato

Finalmente «Henry»
Piva ritorna nelle sale da indipendente

BARI — La vita in Italia non è facile. Persino per i film. Questo è un paese strano, dove può capitare che un noir spazzante con un cast ben assortito e un regista di talento, per di più nel 2010 vincitore del premio del pubblico del Festival di Torino, resti senza distribuzione per oltre un anno. Periodo di penitenza toccato a *Henry*, il terzo lungometraggio del regista barese Alessandro Piva, liberamente tratto dal romanzo omonimo (edito da Einaudi) di Giovanni Mastrangelo, in uscita venerdì prossimo nelle sale. Il fotoreporter innamorato dell'Africa che nel 1992 co-sceneggiò il *Piccolo Buddha* di Bertolucci scrisse il romanzo lasciandosi ispirare dalle atmosfere malavitose dei precedenti film di Piva: *La Capagira* (1999), un vero e proprio cult movie per



Noir Piva conferma di prediligere questo stile

«I masnadieri» di Lavia

Il regista torna al classico di Schiller, ma con molte novità

BRINDISI — La filosofia di Schiller, il suo senso tragico della libertà, affascinano ancora una volta Gabriele Lavia che a distanza di trent'anni riporta in scena *I masnadieri*, stasera e domani al Nuovo Teatro Verdi di Brindisi, ispirato all'omonima opera del drammaturgo tedesco. La prima volta, nel 1982, Lavia recitava sul palco, adesso la sua voce dirige da dietro le quinte un'energica folla di venti giovani attori. Con questo spettacolo agile e di grande presa, realizzato con lo Stabile dell'Umbria e in collaborazione con Versiliana Festival, Lavia coglie anche l'occasione per far nascere la Giovane Compagnia del Teatro di Roma.



Sono venti i giovani attori in scena, diretti e «plasmati» da Gabriele Lavia (nel tondo)

L'opera, che nel 1847 ispirò anche Giuseppe Verdi, appare «pulita» dal suo carattere romantico e riletta in chiave moderna. *I masnadieri* di Lavia appaiono quasi come dei gangster di qualche quartieraccio di New York, vestiti con costumi in pelle e in cuoio che li rendono simili a icone ribelli. Scompaiono castello e contea e il palcoscenico è affogato da un polveroso terriccio, lo spazio è scandito da una foresta di fari posti su alte piantane, ora ipotetico colonnato di una ricca di-

mora, ora alberi a celare la presenza dei briganti. *Die Rauber*, cioè i fuorilegge, i banditi di Lavia pronunciano dialoghi serrati, con una recitazione (definita dalla critica da «action movie hollywoodiano») che strizza l'occhio al cinema. Un approccio al personaggio che conquista, soprattutto, il giovane pubblico e rende l'opera più contemporanea.

«Non è difficile scorgere l'attualità dei nostri giorni in questa violenta denuncia delle istituzioni di un eroe che, dall'irrazionale ribellione, raggiunge la lucida consapevolezza della propria colpa», spiega lo stesso Lavia nelle note di regia. La

Questa sera e domani

In scena la Giovane Compagnia del Teatro di Roma

BRINDISI — Gabriele Lavia torna a confrontarsi con un grande classico. Sul palcoscenico del Nuovo Teatro Verdi di Brindisi, stasera e domani alle 20.30 va in scena *I masnadieri* di Friedrich Schiller (info 0831.56.25.54). Il regista milanese affronta una nuova sfida dirigendo un organico di venti giovani artisti, che vale la pena citare: Francesco Bonomo, Fabio Casali, Daniele Ciglia, Michele De Maria, Filippo De Toro, Davide Gagliardini, Gianni Giuliano, Daniele Gonciaruk, Marco Grossi, Andrea Macaluso, Luca Mannocci, Luca Mascolo, Giulio Pampiglione, Cristina Pasino, Giovanni Prosperi, Alessandro Scaretti, Carlo Sciacaluga e Simone Toni. Con loro nasce la Giovane Compagnia del Teatro di Roma.

Michela Ventrella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

filosofia di Schiller aveva come punto centrale il senso tragico della libertà che l'uomo deve realizzare, opponendosi al destino, con la faticosa ricerca di una realizzazione armonica della sua personalità. Le sue parole risuonano nell'orecchio del mondo contemporaneo ed è per rispondere a tale richiamo, così urgente anche oggi, che Gabriele Lavia riprende quest'opera giovanile, straordinaria, piena di ideali, di grande impatto emotivo e scenico.

«La volontà di destinarsi al proprio destino», «libertà o morte» sono le frasi che ricorrono, dichiarazioni di questi banditi rivoluzionari entrati violentemente nella storia della letteratura tedesca come esponenti della ribellione, insieme al loro creatore. Il dramma dei *Masnadieri* eletto al rango di grande classico nel Settecento costò la libertà allo stesso autore, arrestato subito dopo la prima rappresentazione: a Schiller venne intimato di non pubblicare più per il teatro. Con stile drammatico e un'abilità scenica immaginifica ed emotiva, Schiller s'inseriva perfettamente nella *Sturm und Drang* e con il suo dramma attaccava le istituzioni politiche, le convenzioni sociali, i pregiudizi morali con il fermo proposito di fare del palcoscenico un nuovo «istituto morale». Forse è questa, oggi ancora, la scommessa di Lavia.

il popolo barese, spaccato trucidato del sottobosco del capoluogo presentato al festival di Berlino, seguito da *Mio cognato* (2004), altro estratto di barensità in salsa criminale con tre candidature a Nastri d'argento, protagonisti Luigi Lo Cascio e Sergio Rubini. Nel 2007 Piva si è anche cimentato nella sua prima regia d'opera, con un allestimento de *Il cappello di paglia di Firenze* di Nino Rota per la Fondazione Petruzzelli, mentre risale allo scorso anno il documentario storico *Pastanera*.

Stavolta al centro della scena c'è una Roma ultrapulp in cui si incrociano pusher doppiogiochisti e sbirri in crisi, un fotografo eroinomane e una coppia di fidanzati per caso rimasti invischiati nell'omicidio a Torpignattara che scatena le incalzanti avventure narrate dalla pellicola. Piva ha atteso tanto, ma il giorno dell'uscita di *Henry* (il nome che gli africani danno alla vera protagonista del film, l'eroina) è arrivato. Grazie all'entusiasmo della Iris Film di Christian Lelli, giovane casa di distribuzione con un occhio di riguardo per il cinema di genere, che per ora lo distribuirà in una decina di copie nelle maggiori città italiane.

Domani in mattinata il regista, che è anche produttore del film (in collaborazione con Donatella Botti) incontrerà la stampa al Cineporto di Bari e, in serata, saluterà il pubblico che in anteprima vedrà il film al Piccolo di Santo Spirito e al cinema Elia d'Essai di Corato. Da venerdì 2 marzo, poi, *Henry* sarà programmato in quattro sale pugliesi, tre del circuito «D'Autore»: oltre a Piccolo e Elia, il Db d'Essai di Lecce e la Sala Farina di Foggia. Intanto, Alessandro Piva non ha rinunciato al suo pezzo di Puglia anche in *Henry*. Il cast vanta una nutrita pattuglia di pugliesi al fianco di Claudio Gioè e Carolina Crescentini: da Paolo Sassanelli e Dino Abbrescia (indimenticata coppia Minucchio-Pasquale di *LaCapagira*) al tarantino Michele Riondino (il giovane Montalbano televisivo), e poi Alfonso Santagata, Vito Facciolla e il giovanissimo Pietro Manigrasso. E di origini pugliesi sono anche il direttore della fotografia Lorenzo Adorisio e la direttrice di produzione Lucia Pezzuto.

Nicola Signorile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nuovo modo di vivere la tua regione alla grande

Domani scegli questo appuntamento

IL VIZIETTO
MASSIMO GHINI, CESARE BOCCI
TEATRO TEAM, Bari - 2 o 3 marzo 2012

I primi 45 lettori che domani chiameranno il numero verde 800 984 781 dalle ore 14,30 alle 15,00 potranno aggiudicarsi 2 ingressi ciascuno, per lo spettacolo del 2 o 3 marzo secondo disponibilità. I biglietti potranno essere ritirati presso la cassa accrediti, richiedendo la lista "Corriere" ed esibendo un documento di identità. Inizio spettacolo ore 21,00



I biglietti saranno assegnati esclusivamente a coloro che, durante la telefonata, dimostreranno di essere in possesso di una copia del Corriere del Mezzogiorno della giornata di domani.

